

VareseNews

“Si vuole riportare a casa la biblioteca e Villa Truffini”

Pubblicato: Giovedì 28 Marzo 2013



«È chiaro che si vuole riportare a casa la Biblioteca Frera e Villa truffini». È quanto è emerso dalla commissione bilancio che si è svolta nei giorni scorsi e che aveva proprio come punto principale di discussione **la ricerca di soluzioni** sulle criticità **emerse da parte della Corte dei Conti sull'operazione di compravendita di Frera e Truffini**, avvenuta nel 2010. Soluzioni che devono essere presentate entro aprile alla Corte, come dalla stessa ha indicato nel documento presentato all'amministrazione comunale a febbraio.

«Punto nodale della serata è stata la relazione del Sindaco, coadiuvato dal collegio dei revisori dei conti – raccontano i **Christian Calabrese, Alessio Saibeni, Sergio Beghi, Maurizio Alberti del gruppo di maggioranza Partecipare Insieme Tradate** -. L'amministrazione ha proposto un atto di indirizzo con cui cercare di giungere alla soluzione delle problematiche riscontrate: si tratta di soluzioni che porterebbero alla patrimonializzazione di opere (con accollo dei relativi finanziamenti) e internalizzazione del servizio cimiteriale da parte del Comune, **fino ad arrivare all'accollo/novazione del mutuo di 5.400.000 (a seguito dell'infausta lettera di patronage)** contratto da Seprio per l'acquisto della Frera e di Villa Truffini: appare sicuramente chiara l'intenzione di tutta l'amministrazione di riportare a casa i beni della comunità».

«Dalla relazione dei revisori **è emerso inoltre che verrà effettuata un'indagine di mercato** per capire se convenga esternalizzare il servizio di igiene ambientale e che si cercherà di scorporare la Farmacia mediante la costituzione di un'azienda speciale o la partecipazione di soci privati – proseguono da Partecipare Insieme -. **Priorità assoluta è la tutela del posto di lavoro dei dipendenti di Seprio** perché non devono essere loro a pagare per gli errori fatti da chi gestiva la società. Ad ogni modo ogni decisione sarà presa in accordo con la Corte dei Conti».

Non mancano però i problemi: «Quello che più spaventa è sicuramente la cifra che **il Comune non si vedrebbe corrisposta dallo Stato**: nella prospettiva più disastrosa si potrebbe arrivare alla cifra di 4 milioni di euro. Di fatti avendo il Comune eluso il patto di stabilità anche nel 2010 ed essendo state accertate le irregolarità nel 2013, **le sanzioni dovrebbero essere irrogate l'anno prossimo**, ovvero il 2014, (il condizionale è d'obbligo dato che non c'è ancora una giurisprudenza consolidata sul caso), tenendo però conto del periodo che va dal 2010 al 2013. Cosa comporta? **Comporta ritrovarsi nella stessa situazione del 2012, ovvero cantieri fermi in città e in periferia**, scarsa cura del verde urbano, impossibilità di accedere a mutui o fondi, impossibilità di assumere personale, riduzione importante dei soldi che lo Stato gira al Comune annualmente, **errori e colpe che ricadranno sui cittadini di Tradate**. Questa è la situazione, che **non possiamo che definire grave**».

Da parte del gruppo di maggioranza **non manca una ricerca di responsabilità su quanto accaduto**: «Vogliamo ricordare a chi ieri era in Seprio e oggi siede tra i banchi dell'opposizione che l'allora responsabile dell'ufficio ragioneria del Comune di Tradate Laura Cavalotti, **ha sempre dato parere negativo su tale operazione protocollando la sua opinione**. Ricordiamo che la decisione di vendere Villa Truffini e il complesso Frera a Seprio Servizi da parte del Comune è stata **una decisione esclusivamente politica e non amministrativa**, pertanto una decisione imputabile solo alla Giunta Candiani. Siamo ben lieti che i consiglieri di minoranza coinvolti direttamente nella vicenda diano la loro disponibilità a dialogare, **ma arrivano troppo tardi e i danni causati alla cittadinanza sono enormi**. I debiti della Seprio, che dovremo ripianare si rifletteranno negativamente sulla programmazione di nuove opere per almeno un decennio».

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it